



ISTITUTO FILOSOFICO STUDI TOMISTICI di Modena

- Recensione -

SARA UBOLDI, *Fiaba e neuroscienze cognitive*, Ledizioni, Milano, 2014.

Il testo si inserisce nel filone della *Cognitive Poetics*, nuova disciplina che sostanzialmente usa le scoperte delle neuroscienze per capire cosa accade nel nostro cervello quando approcciamo un testo letterario.

Il volume è diviso in sette capitoli:

1. Fiaba e Cognitive Sciences
2. Fenomenologia della Fiaba
3. Case Study: La Sirenetta (di C. Andersen)
4. Case Study: Il Principe Felice (di O. Wilde)
5. Case Study: Il Piccolo Principe (di A. Exupery)
6. Case Study: Barabablu' (di C. Perrault)
7. Fiaba Come Script Sociale

I primi due sono una introduzione generale al tema della Fiabe e delle *cognitive sciences*. Vengono spiegati concetti basilari di queste ultime (schemi concettuali, script, indicatori cognitivi ecc...) e di come alcuni schemi cognitivi si attivino nei bambini in presenza di episodi magici, ovvero che violano la legge di causalità, oppure di come la memoria reagisca positivamente di fronte al soprannaturale. Il secondo capitolo è dedicato alla genesi cognitiva delle fiabe, e alla loro funzione simbolica di organizzare l'esperienza anche in presenza di eventi inusuali.

I capitoli centrali sono un'applicazione di queste idee a quattro fiabe, mentre la conclusione (cap. 7) riprende la funzione cognitiva e anche sociale delle fiabe, che sono viste tra l'altro come una sorta di sceneggiatura a portata dei bambini che permette loro di imparare il vivere sociale.

L'autrice dimostra una grande competenza nelle *Cognitive Sciences*, che sono di certo la parte più interessante del libro, sempre che a uno interessi sapere come si comporta il nostro apparato cognitivo durante la lettura-narrazione di un testo fiabesco.

Se però da questo studio ci si aspetta di capire meglio cosa sia una fiaba, si resterà grandemente delusi perché:

- Non ne viene data nessuna definizione precisa,
- come esempi di fiaba sono analizzate solo fiabe moderne tra loro eterogenee e che forse non sono nemmeno fiabe (in specie quella di Andersen)
- si assume acriticamente il fatto che le fiabe siano per bambini,
- non si tiene minimamente conto dello studio "On Fairy-Stories" di J.R.R.Tolkien e della recente (e crescente) bibliografia sulla world-building, che avrebbe invece potuto essere di grande stimolo allo studio perché potrebbe anch'essa essere analizzata dal punto di vista delle neuroscienze.

*Claudio Antonio Festi*